

Dopo la pubblicazione dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca italiana (VQR) per il settennio 2004-2010 secondo quanto stabilito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), si sono sollevate molteplici critiche da parte di docenti, Università e Enti di ricerca. Sono affiorate imprecisioni, interpretazioni o valutazioni non corrette che hanno fatto emergere dati diversi da quelli pubblicati fino a oggi dalla stampa nazionale ponendo l'Università di Parma al quinto posto.

---

In questo ampio panorama, spicca un articolo pubblicato su "Roars – Return on Academic Research", autorevole sito web gestito da diversi soggetti che lavorano nell'università e nella ricerca, che rivede completamente la classifica in oggetto: "L'ANVUR ha fornito alla stampa classifiche diverse da quelle desumibili dal Rapporto Finale della Valutazione di Qualità della Ricerca. In particolare sono state cambiate le soglie di demarcazione dei segmenti dimensionali degli atenei. Come conseguenza, cambiano parecchie posizioni di testa. Non è cosa da poco perché è in gioco l'immagine e la reputazione degli atenei e degli enti di ricerca (...) Se adesso applichiamo le soglie dimensionali adottate nel rapporto finale ANVUR, la classifica cambia radicalmente: infatti, nel proprio rapporto finale. Milano Bicocca e Verona sono classificate dall'ANVUR non tra le grandi, bensì tra le medie università.

Ecco allora la classifica delle grandi basata sulle soglie adottate nel rapporto finale ANVUR:

- 1° Padova
- 2° Bologna
- 3° Torino
- 4° Pavia
- 5° Parma"

In tale contesto si evidenzia anche un'intervista del "Manifesto" uscita in data odierna al Direttore dell'Anvur, Roberto Torrini, nella quale lo stesso Torrini ammette una erronea diffusione dei dati ma di miglior comprensione al mondo giornalistico.

- See more at: <http://www.unipr.it/notizie/graduatorie-sulle-attivita-di-ricerca-vqr#sthash.YF7Xq9pL.dpuf>